

UN BOSCO SONORO AL NIDO

"MUSICA 0-3" Convegno Nazionale SIEM - Modena 10 Marzo 2007

PRESENTAZIONE

Il poster documenta un percorso di educazione al sonoro svoltosi al nido famiglia Peter Pan di Belluno, nel Gennaio 2006, durante il tirocinio. La motivazione che mi ha spinto a proporre un percorso sonoro-musicale, è nata dopo aver frequentato le lezioni di Educazione al sonoro, tenute dalla professoressa Anna Rita Addessi, presso la Facoltà di Scienze della Formazione di Bologna. Le nozioni acquisite mi hanno fatto riflettere sull'importanza della dimensione sonora nella vita di ogni individuo, sulla costruzione del Sé e sulla formazione del dialogo.

OBIETTIVI

Prima fase: gli obiettivi del progetto. Inizialmente volevo proporre ai bambini un'attività diversa da quelle abituali, ponendo l'accento sull'"oggetto sonoro". Nello stesso tempo volevo che il suono diventasse una forma di comunicazione condivisa tra bambini, educatori e genitori. Gli obiettivi che mi sono posta rispetto alla mia futura professione di educatrice di nido, erano quelli di riuscire a pensare e realizzare un piccolo percorso e ad assumere un ruolo adeguato alla situazione, sapendo: ipotizzare le esplorazioni possibili; osservare le condotte sonore dei bambini attraverso degli strumenti idonei; ascoltare la musica dei bambini; intervenire sostenendo le idee musicali; documentare; relazionarmi e confrontarmi con le educatrici accettandone i suggerimenti e le proposte. Gli obiettivi che mi sono posta con i bambini, sono: cercare di condurre l'attenzione sull'"oggetto sonoro", attraverso un ascolto individuale e collettivo; vivere le sonorità con tutto il corpo; creare una nuova forma di comunicazione "musicale"; valorizzare e sostenere le condotte musicali. Gli obiettivi che mi sono posta con le educatrici del nido sono di: introdurre una nuova metodologia di lavoro; collaborare per avere un risultato migliore e condiviso; sottolineare l'esperienza sonoro/musicale.

Le finalità che mi sono posta derivano da uno studio approfondito delle ricerche fatte nel campo musicale e mi sono servite come linee guida per svolgere meglio il mio lavoro e cercare di valorizzare gli elementi per la ricerca.

METODOLOGIA DI LAVORO

I bambini protagonisti del percorso sonoro sono sei, di età compresa tra i 15 e 24 mesi. L'attività si è svolta nella stanza dei laboratori per tre motivi:

ci sono meno interferenze sonore provenienti dall'esterno; i bambini sono attratti da questo luogo perché vi ci svolgono le attività più particolari; è possibile togliere gran parte del materiale esposto. E' stato scelto di proporre ai bambini due tipi di carte: quella di giornale e quella stagnola. Il percorso si è articolato in tre giornate a cadenza settimanale, più precisamente il mercoledì. Il primo incontro prevedeva la scoperta delle sonorità della carta stagnola, il secondo della carta di giornale e il terzo di entrambe le carte. Il materiale è stato sistemato in modo tale da creare uno strumento-ambiente, cioè un allestimento che prevede l'utilizzo dell'intera stanza, in modo tale che i bambini possano scoprire i suoni con tutto il corpo. Dopo lo svuotamento della stanza sono stati fesi dei fili, con dello spago, in modo da formare un reticolato aereo, dove sono stati fatti pendere, fino a terra, le diverse carte. Volontariamente sono stati creati degli angoli "nascondiglio" per un posto intimo di esplorazione. L'attività è stata introdotta da una piccola storia elaborata per l'occasione. La metodologia di lavoro si articola in tre fasi:

- I fase: ESPLOREAZIONE/OSSERVAZIONE

I bambini: esplorano e vengono lasciati liberi di manipolare i materiali allestiti, nei tempi programmati.

Tirocinante: osserva indicando quando, dove e come. Il che cosa osserva si articola in una descrizione generale e una più dettagliata.

- II fase: RILANDO

Interpretazione dei dati osservati, elaborazione di ipotesi, selezione di alcune condotte, ed elaborazione di strategie di interazione tirocinante/bambino*

- III fase: ANALISI/DOCUMENTAZIONE

Analisi del materiale raccolto, nel mio caso attraverso le foto e check-list. Documentazione del percorso ed elaborazioni di nuove modalità di rilancio.

RISULTATI

L'analisi dei dati raccolti, attraverso la check-list e il dario, hanno dimostrato che:

sono passati da un'esplorazione di tipo materiale a uno di tipo sonoro; nei loro gesti e produzioni sonore c'era intenzionalità; l'ascolto era sia concentrato sulle proprie produzioni sia su quelle degli altri; il gioco è stato senso-motorio con alcuni momenti di gioco simbolico; i più grandi improvvisavano delle sequenze sonoro/musicali individuali. Il primo punto è confermato da delle situazioni iniziali dove i bambini si sono concentrati sul materiale fisico, esprimendo loro sensazioni attraverso il linguaggio verbale. Hanno quindi assaggiato la carta, l'hanno strofinata sul viso per scoprire se era ruvida (la carta stagnola) o liscia (la carta di giornale), se puzzava, se era fredda, ecc... L'esplorazione procedeva singolarmente, con scoperte attraverso il fare sul proprio corpo, sia collettivamente, ad esempio una bambina mi strofinava sul viso la carta stagnola e mi diceva "Senti pizzicati". In una seconda fase, l'esplorazione si è concentrata sul suono prodotto dal materiale proposto nell'appuntamento e, dalla check-list, possiamo vedere che sono presenti una serie di azioni/comportamenti caratteristici delle condotte sonore, quali: strozzicare, agitare e sventolare; schiacciare, strappare; battere; strofinare; imitazione; ripetizione; variazione; alternanze delle sequenze sonore. Dal dario si possono seguire le dinamiche dell'evoluzione dei vari passaggi dell'esperienza sonora. L'esplorazione si alternava da scoperte personali ad imitazioni d'idee dei compagni, a variazioni che io personalmente introducevo. Il primo gesto, che sarà poi ripetuto in tutti gli incontri, è stato quello di battere con le mani sui fogli appesi: i bambini hanno ripetuto più volte il gesto, picchiettando con diversa intensità e ritmo. Da una prima esplorazione casuale, infatti, hanno cercato di modificare il proprio agire per arrivare a trovare una sonorità che provocava piacere. Proprio in questi gesti c'era l'intenzionalità per raggiungere lo scopo desiderato, naturalmente il suono prodotto non era lo stesso e le variazioni facevano scoprire nuove sonorità interessanti e iniziava un altro gioco d'esplorazione. In un secondo momento, la ricerca sonora, è avvenuta con tutto il corpo: i bambini iniziano a camminare tra queste "pareti sonanti", usano le mani, ma anche le gambe e i piedini per picchiettare. I risultati dimostrano che i bambini sono riusciti a "sguardarsi" dall'"oggetto materiale" per passare all'"oggetto sonoro". Il suono è diventato ricerca principale del piccolo e sarà il prototipo di un'idea musicale che sarà successivamente sviluppata. L'esplorazione, per i bambini piccoli, è stata principalmente senso-motoria, dove sono prevalsi i gesti, mentre, i più grandi hanno sperimentato anche delle piccole sequenze musicali. Analizzando la situazione, l'ascolto risulta essere sia individuale che collettivo. Tenendo in considerazione le ricerche di Delaland, possiamo effettivamente verificare che l'ascolto individuale si articola nelle seguenti fasi: in un primo momento, l'interesse è indirizzato agli aspetti meccanici del fenomeno; in un secondo momento, il bambino, acquista la capacità di subordinare l'attività meccanica e gestuale alla ricerca del suono, assumendo un atteggiamento più concentrato e di controllo; in un terzo momento, il bambino ascolta, in modo molto attento, le particolarità sonore prodotte, cercando di sviluppare un'idea musicale. La scissione dell'esplorazione si è proprio evoluta con questa dinamica e ciò afferma, ancora una volta, che sono passati da un'esplorazione dell'"oggetto materiale" a quella dell'"oggetto sonoro". C'è da evidenziare che tale processo non è rigido, infatti, sono state presenti delle alternanze d'esplorazione, nonostante la maggior concentrazione sul suono. Osservando i bambini durante un momento di gioco libero, ho notato che, mentre giocavano con delle macchinette di plastica, ripetevano uno stesso gesto più volte: strofinavano la macchinetta sullo specchio. Questo gesto produceva un rumore forte e ruvido, dovuto alle ruote della macchinetta. Una bambina, anticipando il mio pensiero, mi ha detto: "Senti che suono", la sua attenzione era rivolta a trovare la sonorità che gli procurava piacere. L'esplorazione sonora con la macchinetta è continuata con lo strofinamento della stessa sul vetro della porta finestra, sul pavimento e sui tappettoni, "Come nel bosco...".

PRIMO INCONTRÒ Mercoledì 7 gennaio 2006

Avvio al nido prima dell'apertura in modo tale da allestire la stanza prima dell'arrivo dei bambini. Inizio a togliere gli oggetti che potrebbero distogliere l'attenzione. Escluso solo una piccola cincialla in una angola, semi nascosta sotto l'armadio in legno. Con le spese aveva un reticolato aereo in modo da occupare tutto lo spazio della stanza. L'attacco è stato misurato in modo tale che i bambini potessero passarvi sotto senza toccare il filo con la testa, anche se alcuni punti ciò non è stato possibile. L'esplorazione del giorno era la carta stagnola, ha quindi appeso i fogli, in modo tale che toccassero terra. Si crea un labirinto con dei parapetti con le braccia grandi e piccole. L'atmosfera è particolare, oltre al suono che si manifesta con il sole passaggio tra un foglio e l'altro, si presenta un bellissimo gioco di luci con il sole. La stanza è pronta. In un precedente momento ho formulato delle ipotesi di comportamento, quale: disorientamento e sfiducia della situazione; alcuni bambini avranno avuto più consapevolezza di iniziare l'esplorazione, altri invece avranno avuto intuizioni dei gesti dei compagni esplorazione individuale attraverso battiti, strozzinamenti, lanci...; crisi e ricreazioni; interesse di 20/25 minuti. Dopo la mensa ho accompagnato i sei bambini presenti, nella sala e gli ho fatto sedere nella zona morbida per introdurre l'attività. L'educatrice di riferimento è seduta vicino a loro e ci seguirà nel percorso, che durerà circa un'oretta. Come già detto, ha iniziato la conversazione chiedendo loro se avevano mai fatto una passeggiata nel bosco, le risposte positive hanno introdotto anche ciò che vedevano e sentivano durante le camminate fatte con i genitori. Quando ho detto che era un bosco sonoro i bambini si sono messi subito ad esprimere idee! Ci siamo avvicinati alla porta della stanza dei laboratori, E' apre la porta e tutti guardano meravigliati i compagni prima di iniziare la loro esplorazione. Il primo gesto è stato quello di battere le mani tra i fogli... ripetizione e imitazione hanno dominato per i primi dieci minuti. Ci sono state anche delle variazioni nel cammino nel silenzio del battito le mani sul foglio e nel rovente. Se è l'educatrice di riferimento avevamo due compiti differenti: l'educatrice quello di fare le foto e compilare la check-list; in questo si sostiene le condotte sonore e compilare una medesima check-list per un confronto successivo.

Durante l'intera attività, oltre ad assegnare, ho cercato di utilizzare le strategie di interazione: invitando le condotte sonore-musicali dei bambini (rispecchiamento) risvolto le condotte dei bambini, introducendo anche delle variazioni (modeling); ostendendo le condotte di un bambino a tutto il gruppo (caffolding).



SECONDO INCONTRÒ Mercoledì 14 gennaio 2006

Purtroppo i bambini sono solo due, poiché decimati dall'influenza... non mi scoraggia, ma ipotizzo un'esplosione più individuale con meno scambi. La preparazione della stanza è la medesima solo che questa volta c'è in gioco la carta di giornale. Seguisce il rituale di accompagnare i bambini in sala e li faccio sedere nella zona morbida. Questa volta la conversazione si basa sul ricordo dell'esperienza fatta la settimana precedente e infatti i bambini mi chiedono: "andiamo nel bosco?" L'esperienza è rimasta nella memoria dei bambini e utilizzano spesso la parola suona nel succedente il percorso. Anche questa volta prima di iniziare ho formulato delle ipotesi: ripetizione dei gesti e delle condotte sonore già prodotti nel primo incontro; mano titubante nell'iniziare il gioco; più familiarità con la carta anche se diverse; ascolto più controllato nelle sonorità; presenza di un gioco simbolico; più esplorazione individuale che collettiva; battere, agitare, strozzinare, lanciare... imitazione. Sostendo le mie previsioni G., la bimba che la volta precedente era rimasta un po' a guardare i compagni, apre la porta per prima, questa volta si trucca di fronte a questa: Agitare, strozzinare e strappare sono state le azioni più ripetute dai bambini. La ricerca delle sonorità sono state quasi puramente individuali, in un secondo momento ha preso l'imitazione sia tra i bambini, sia delle proposte da me introdotte.



TERZO INCONTRÒ Mercoledì 1 febbraio 2006

L'allestimento della stanza è stato fatto, come al solito, prima dell'arrivo dei bambini al nido al oggi in gioco ci sarà sia la carta stagnola sia la carta di giornale. Ritualmente, finita la mensa accompagnano i bambini nella zona morbida della sala per ripetere un po' l'esperienza precedente. E' G., che dopo aver capito che sarebbero andati di nuovo nel bosco, vacanza, ai bambini assegni mercoledì scorso, l'esperienza che ha vissuto nei giorni a G. Allora domanda: "Andiamo a fare una passeggiata nel bosco?" Rispondono tutti sì. Alcuni di loro sono già corsi ad aprire la porta della stanza laboratorio e cercano di aprirla. Giorni fa erano già partiti per particolari, perché il terzo giorno di inserimento di E., le faccio partecipare all'utile tra lasciando esplorare liberamente la stanza. L'attività però aiutando anche a superare il distacco della manina. Le ipotesi che mi sono fatte per l'ultimo incontro sono: ripetuta delle condotte sonore già prodotte; associazioni e ripetizioni; lanci, strozzinamenti, battiti...; presenza di giochi simbolici; ricerca di sonorità specifiche; imitazione. Mettendo a disposizione due materiali diversi nella loro flessibilità e nella loro sonorità, ho ipotizzato un interesse maggiore verso la carta stagnola. La motivazione che mi ha spinto a supporre questo idea è data dalla conoscenza che i bambini hanno maggiore interesse verso le sonorità più squillanti e sonore... Come possiamo vedere dalle foto i gesti dei bambini sono spesso uguali a quelli già fatti nel primo incontro. Hanno cercato di ritrovare le sonorità che più li attiravano; il mio ruolo è sempre stato di sostenere le condotte sonore, favorendo la circolazione delle singole idee musicali.



"Cari bambini,

oggi andiamo a fare una bella passeggiata in un bosco... Chi di voi è mai andato a passeggiare nei boschi? Questo bosco però è magico! È un bosco sonoro... Chi di voi a voglia di venire con me a scoprirlo? Tutti pronti? Andiamo!

Jessica Dal Borgo
Nido Famiglia Peter Pan di Belluno